



NUOVI INIZI

La sveglia è appena suonata e Lele è sveglio e ascolta i suoni della casa che incontra il mattino: il babbo in bagno mentre usa il rasoio elettrico, la mamma che apparecchia la tavola della cucina, i miagolii a tutta voce di Pelo e Melo che aspettano la pappa. Ci sono anche i rumori di chi ancora dorme; infatti Laura, accanto a lui, canticchia qualcosa nel sonno. Lele, da quando si ricorda, si è svegliato presto al mattino, tranne quando ha la febbre o il mal di gola. Ha frequentato la scuola materna, perciò si è alzato assieme agli altri e, come la sorellona, è uscito di casa al massimo alle otto meno dieci minuti.

Ma oggi è diverso. Lele si gira sulla schiena e osserva il riflesso sul muro del grande palloncino argenteo a forma di 'sei' che prende luce dalla porta socchiusa. Oggi sarà il primo giorno della prima elementare. Sfregandosi un occhio che vorrebbe tornare a dormire, Lele pensa: non se ne sarebbe potuto scordare nemmeno per un attimo! In spiaggia, al centro estivo, anche in albergo, in montagna, non appena chi ha incontrato ha capito, saputo, che ha sei anni, ecco che gli ha urlato in faccia con grandi sorrisi: "Sei anni! Allora vai in prima elementare!" Già, bella scoperta.

Anche Laura c'è andata, quando ha compiuto sei anni. Oggi inizia la quarta. Poi, sono nello stesso stabile, le elementari e la materna, solo che loro della materna hanno il giardino più grande, per forza, loro hanno giocato molto e non appena il sole in cielo



c'era, anche durante l'inverno, fuori a correre e saltare! Lele si mordicchia un'unghia e non sa se sentirsi più eccitato di questo nuovo inizio, oppure...spaventato? Intimidito? Girandosi sulla pancia si dice che dovrebbe farcela, anche a non annoiarsi – la noia, cheché ne dica la nonna, è una delle sue paure – perché avrà con sé alcuni amici, altri bambini li conoscerà stamattina, le maestre le conosce quasi tutte. Ci si è incontrati alle varie feste, stando nella stessa scuola.

"Pigrioni..." la mamma piomba sul letto doppio e abbraccia lui e Laura che lancia dei gridolini. Poi si gira e gli prende una mano per dargli un cinque: "Le, oggi è il tuo primo giorno di scu – o – la!" I bambini ridono, mentre anche il babbo arriva sul loro lettone. Forza, bimbi, la colazione è pronta. In cucina Pelo e Melo sono seduti sul frigorifero, sembrano sentire che stamattina inizia qualcosa di speciale e muovono piano la punta delle code, una bian-

ca e l'altra rossa, osservando i bambini con i loro attenti occhi gialli.

"Allora, mamma, ripetimi il programma..." dice il babbo. "Si parte con due macchine, si cerca di posteggiare entro il chilometro perché oggi ci saranno pure eserciti di parenti per il – mamma beve un sorso di caffelatte e Laura e Lele finiscono insieme – Primo giorno di scuola!". "Poi – mamma continua - sulla porta salutiamo Laura – lei atteggia per finta una smorfia di corruccio – e aspettiamo che le prime si formino. Entrano per ultime.

"Come allo stadio, prima gli spettatori, poi i giocatori!" Lele avrebbe voluto mettersi una maglietta a tema calcio, ma la mamma e sorella hanno consigliato la maglietta portafortuna e preferita con Spiderman, jeans blu e felpa azzurra, comprati usati su di un sito famoso e che il bambino ha scelto da alcune foto intitolate 'Vieni a scuola con noi'. Lo zaino nuovo è appoggiato accanto alla porta e den-

tro ci sono già due quaderni, i colori e la borraccia. Vicino a quello di Laura sembra vuoto e floscio, ma Lele crede che già da domani ci entreranno anche i libri. Ieri sera hanno preparato il suo posto sulla grande scrivania che dividerà con Laura che adesso si sta facendo fare la treccia alla francese dalla mamma. Lei indossa una gonnellina di tulle, c'è il sole ed è una giornata calda di settembre.

Il tragitto casa - scuola non è breve e si deve fare in auto, però oggi sembra velocissimo. Lele e Laura sono saliti con il babbo, perché in genere esce per primo di casa, oggi è un giorno speciale e bisogna goderselo. Il babbo canticchia una canzone dello Zecchino d'oro e presto si fa un coro a squarciagola. Nei pressi della scuola, Lele si zittisce. Laura se ne accorge e allunga una mano per prendere la sua. Da sotto il seggiolino spunta un pupazzetto, un clandestino a bordo. Ma Lele sa bene che alle scuole elementari non si portano giocattoli. Il tempo sembra volare fra i baci ai genitori, l'ultima aggiustata dello zaino sulle spalle. Lele si trova in fila con i suoi quindici compagni di classe. Una maestra gentile, con la frangetta bionda sul viso sorridente, li fa entrare nell'atrio della scuola che è affollato dai bambini più grandi che stanno aspettando i più piccoli. Battono le mani. Lele cerca con lo sguardo Laura, che si sbraccia per dargli il benvenuto a scuola. Chissà, forse nella vita sarà sempre così. Lei, un passo avanti nel tempo, ad accogliere tutti i nuovi inizi del fratello minore. ■